

MOZIONE

Risparmi: coinvolgere i cittadini

del 13 marzo 2023

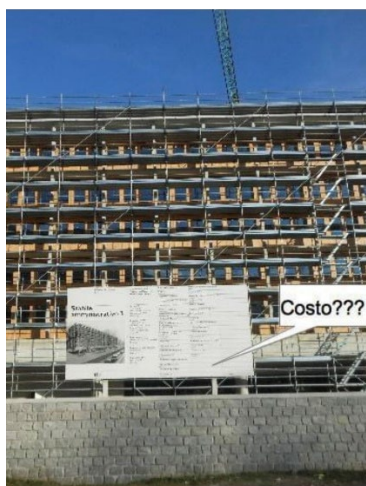
Si fa un gran parlare di risanamento, di conti pubblici in squilibrio e di debiti in crescita. Si aprono dubbi e conclusioni affrettate sull'impiego dei mezzi pubblici, si sospetta che tutto ciò che lo Stato fa costa troppo, che ci sono sprechi e via dicendo.

Un primo passo per correggere i conti è quello di generare la cultura della parsimonia attraverso l'informazione presso i politici, i funzionari, ma anche nei cittadini e negli allievi.

Sappiamo tutti che parlarsi addosso tra "eletti" in sede di Preventivi e Consuntivi, non porta molto lontano nella **parsimonia e nell'economicità**. Occorre allargare la cerchia e cercare nuove idee presso i cittadini, informandoli su dove finiscono i loro soldi, aspettandoci suggerimenti di miglioria.

Allora, partendo dal piccolo e dall'esempio, si potrebbe tentare una via nuova. Tutto ha un costo, e quasi tutto ha un'etichetta con un prezzo sul mercato privato, così l'acquirente può scegliere e può confrontare la merce.

Anche i servizi dello Stato hanno un costo e un prezzo, anche le sue infrastrutture hanno un costo e un prezzo, solo che il cittadino consumatore di prestazioni pubbliche non lo sa, non può saperlo o non si rende conto che è così, perché semplicemente non sa dove leggere il costo e il prezzo. Non si dica che entrando nel sito del Cantone si trovano facilmente le informazioni di questo tipo...



Per generare un primo passo verso la consapevolezza che nulla è gratis e che qualcuno paga, che gli investimenti ci vogliono ma non con qualsiasi prezzo, è necessaria la conoscenza e l'educazione.

Chiediamo al Consiglio di Stato di:

1. valutare e introdurre un'etichetta di costo da esporre ben visibile su ogni recente e nuovo edificio pubblico in costruzione e su altri beni di investimento a discrezione del Governo (es. rotonde, ponti, ecc...);

2. valutare e introdurre su ogni insegna degli edifici pubblici in costruzione/in cantiere o in manutenzione, oltre al nome delle ditte beneficiarie dell'appalto: il credito votato, il costo dell'opera finita, i valori approssimativi dei vari moduli deliberati (elettricista, idraulico, progettazione, ecc.) che lo compongono;
3. valutare e introdurre nelle sedi scolastiche, al fine di educare gli allievi al rispetto dei beni pubblici, le etichette di costo non solo sull'edificio, ma anche su alcune sue parti "sensibili", quali ad esempio le aule di scienze, di informatica, i bagni, ecc.;
4. valutare e introdurre nei programmi scolastici di civica i concetti di economicità, di parsimonia, di efficacia e di efficienza in ciò che fa lo Stato.

Per il Gruppo UDC

Sergio Morisoli

Filippini - Galeazzi - Pamini -

Pellegrini - Pinoja - Soldati